A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/937
Ordine del giorno concernente l'implementazione della legge 219/2017 in materia di Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT)

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 – 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	3
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1340 concernente implementazione della legge 219/2017 in materia di Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- con la legge 22 dicembre 2017, n. 219 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento), entrata in vigore il 31 gennaio 2018, sono state regolamentate le Disposizioni Anticipate di Trattamento comunemente definite anche «DAT» o «testamento biologico» o «biotestamento»;
- la legge prevede che ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le DAT, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Ciascuno può altresì indicare una persona di sua fiducia, il «fiduciario», che ne faccia le veci e la rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie;

considerato che

- possono disporre le DAT tutte le persone che siano maggiorenni e capaci di intendere e di volere; al fine di perfezionare validamente le DAT la persona che le ha predisposte può, alternativamente:
  - presentarle in forma di scrittura privata autenticata ovvero di scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'Ufficio dello stato civile del Comune di residenza del disponente medesimo (articolo 4, comma 6, legge 219/2017), che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito (articolo 4, comma 6, legge 219/2017) ovvero in ordinato elenco cronologico delle dichiarazioni presentate (Circolare n. 1/2018 del Ministero dell'Interno). Sono comunque esenti dall'obbligo di registrazione, dall'imposta di bollo e da qualsiasi altro tributo, imposta, diritto e tassa;
  - sottoscrivere un «atto pubblico», presso un notaio o altro pubblico ufficiale autorizzato ad attribuirgli pubblica fede nel luogo dove l'atto è formato (articolo 2699 c.c.);
  - consegnare il testamento biologico presso le strutture sanitarie, laddove la Regione abbia disciplinato tale modalità ai sensi articolo 4, comma 7, legge 219/2017;
  - nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare;
- l'articolo 4, comma 7, della suddetta legge, prevede che «Le regioni che adottano modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale possono, con proprio atto, regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento nella banca dati, lasciando comunque al firmatario la libertà di scegliere se darne copia o indicare dove esse siano reperibili.»;
- è disposto per legge che le DAT siano rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento, attraverso le medesime forme stabilite per l'espressione. Nei casi in cui ragioni di emergenza e urgenza impedissero di procedere alla revoca delle DAT con le forme previste dai periodi precedenti, queste possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico, con l'assistenza di due testimoni;

sottolineato che

- l'attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 7, della legge 219/2017 risulta di fondamentale importanza per un'applicazione completa della norma;
- in Lombardia hanno disposto le proprie DAT circa 45.000 cittadini, ma il rapporto tra dichiaranti e numero di abitanti varia da comune a comune e aumenta sensibilmente laddove le istituzioni o le associazioni si attivano per far conoscere le possibilità offerte dalla legge 219/2017;

considerato inoltre che

- il 13 gennaio 2020 la Giunta della Regione Toscana ha dato attuazione al contenuto programmatico dell'articolo 4, comma 7, della legge 219/2017 approvando la delibera n. 16 avente per oggetto: «Approvazione del Disciplinare per la raccolta delle disposizioni anticipate di trattamento, di cui all'articolo 4 comma 7 della L 219/2017, presso le strutture sanitarie del servizio sanitario regionale toscano»;
- con tale delibera la Regione Toscana, al fine di regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario se nominato, o l'indicazione del luogo dove le DAT sono reperibili, presso le strutture sanitarie del Servizio sanitario regionale, ha approvato il disciplinare per la raccolta delle disposizioni anticipate di trattamento presso le strutture sanitarie del servizio sanitario regionale toscano;
- nel mese di aprile 2025 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità un ordine del giorno dal contenuto analogo a quello del presente documento, ottenendo parere favorevole da parte della Giunta regionale;

impegna la Giunta regionale

- a regolamentare la raccolta di copia delle DAT presso le strutture sanitarie regionali e prevedere il loro inserimento nella banca dati regionale, come previsto dal comma 7 dell'articolo 4 della legge 219/2017;
- a dare adeguata informazione, attraverso iniziative capillari di comunicazione, della possibilità di disporre le proprie DAT e delle modalità attraverso le quali tali volontà possono essere espresse.».

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare: Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/938
Ordine del giorno concernente l'incremento delle risorse per la difesa del suolo e semplificazione delle procedure di risarcimento dei danni da maltempo

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 – 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Votanti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1342 concernente l'incremento delle risorse per la difesa del suolo e semplificazione delle procedure di risarcimento dei danni da maltempo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- secondo i dati diffusi a inizio anno da ARPA Lombardia, il 2024 è stato caratterizzato da un clima che lo ha collocato al terzo posto per le temperature, al secondo per le precipitazioni e con il massimo valore di riempimento dei laghi lombardi dal 2006;
- nonostante un lieve calo della temperatura rispetto al 2023, il trend è in crescita, con un'anomalia della temperatura media annua nel 2024 di 1,5 gradi in più rispetto al periodo di riferimento 1991 – 2020;
- il mese di agosto è stato il secondo agosto più caldo dal 1991, con le giornate più calde dell'anno tra l'11 e il 14 agosto, quando le stazioni meteorologiche di Arpa Lombardia hanno rilevato temperature massime tra i 37 e i 39 gradi in pianura;
- nel 2024, inoltre, in Lombardia si è confermata anche la tendenza alla crescita generale delle temperature, con un aumento, a partire dal 1991, della temperatura media annua di circa +0,8 gradi ogni dieci anni;
- relativamente alla pioggia, i dati hanno rilevato precipitazioni eccezionali tra l'inverno e la primavera, con le precipitazioni complessive dell'anno che hanno mostrato un'anomalia del +47 per cento rispetto alla media climatologica del periodo 1991-2020, con picchi del +58 per cento a Milano e Mantova;
- tra gli eventi meteorologici più rilevanti del 2024 spiccano l'alluvione del 15 maggio nell'est milanese e nel lodigiano, i temporali di luglio a Varese e le piogge intense di settembre che hanno interessato le province di Milano, Lecco, Bergamo e Brescia;

dato atto che

- con la deliberazione della Giunta regionale XII/4625 dell'1 luglio 2025 è stata approvata la relazione sull'avanzamento del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2023, n. 42;
- nella relazione, nell'ambito del Pilastro 5 (Lombardia green), Ambito 5.3 (Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini), nel paragrafo relativo al rischio idrogeologico e alla resilienza del territorio si dà conto del fatto che:
  - «la portata degli eventi calamitosi che hanno colpito negli ultimi anni il territorio lombardo è significativa: negli ultimi sette anni, sono stati riconosciuti dal Consiglio dei ministri 11 stati di emergenza di rilievo nazionale. A marzo 2025 erano attive 5 gestioni commissariali, mentre per 6 gestioni Regione Lombardia è subentrata nella fase di completamento degli interventi programmati e di progressivo rientro alla normalità. Nel 2024 sono stati 395 i decreti adottati dal direttore della Direzione Sicurezza e protezione civile di Regione Lombardia nella veste di Commissario delegato alla gestione delle emergenze;
  - inoltre, 141 comuni colpiti da eventi calamitosi sono stati supportati con contributo regionale per interventi in somma urgenza, per l'importo complessivo di oltre 14 milioni di euro e 179 enti locali e territoriali (comuni, province e Città metropolitana) sono stati supportati per le spese di post emergenza a seguito calamità naturali, per l'importo complessivo di oltre 5 milioni di euro»;

richiamati

i precedenti atti di sindacato ispettivo, proposti in maniera unitaria dal consiglio, dal gruppo consiliare del Patto civico e da parte di altri gruppi consiliari di maggioranza e minoranza che, richiamando i diversi eventi estremi che si sono verificati sul territorio di Regione Lombardia negli ultimi anni, a partire da quelli che, nei mesi di luglio e agosto 2023, hanno interessato numerosi Comuni lombardi, dalla pianura alle zone montane, causando il danneggiamento di edifici pubblici e privati, attività produttive e aree verdi;

rilevato che

attraverso tali atti di sindacato ispettivo il consiglio regionale ha chiesto alla Giunta di chiedere al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche che si sono verificate, a garantire un contatto costante con le Amministrazioni comunali coinvolte per quantificare i danni, valutare le richieste di contributi e assicurare tempi rapidi per l'erogazione delle risorse, nonché di valutare l'opportunità di integrare gli eventuali contributi statali con risorse regionali;

considerato che

- quanto avvenuto in merito al ristoro dei danni per gli eventi di luglio e agosto 2023 è invece andato nella direzione opposta a quella auspicata, considerando che, oltre ad essere stata duplicata la procedura per la domanda di ristoro (prima mediante ricognizione su Ra.S.Da. e poi con bandi specifici), si sono messi in capo alle Amministrazioni comunali una serie di adempimenti che, nei fatti, hanno ridotto in maniera rilevante le richieste di risarcimento dei danni da parte dei privati cittadini, delle attività economiche e produttive, anche operanti nel settore agricolo, nonché da parte degli stessi enti locali e degli altri enti pubblici;
- peraltro, come risulta da numerosi articoli delle testate locali, i pochi beneficiari di un contributo hanno ricevuto, a causa dell'esiguità delle risorse statali e regionali, un importo ben lontano da quanto necessario per il ristoro del danno subito;

considerato inoltre che

- nella presentazione del Pilastro 5 del PRSS si rileva che «le evidenze del cambiamento climatico in atto, tra cui la variazione nella distribuzione ed intensità delle precipitazioni, richiedono di mettere a sistema una pluralità di strumenti e azioni, ai diversi livelli territoriali, per migliorare la capacità di adattamento e di risposta alle emergenze del territorio. La Regione sarà quindi impegnata non solo nell'implementazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ma anche nella definizione e attuazione di una corretta pianificazione territoriale, mediante la minimizzazione del consumo di suolo»;
- con precedenti atti di sindacato ispettivo il consiglio regionale ha invitato la Giunta regionale «compatibilmente con le risorse finanziarie a garantire l'effettiva realizzazione, sull'intero territorio regionale, delle azioni per migliorare la capacità di adattamento al cambiamento climatico»;
- come risulta anche da recenti deliberazioni della Giunta regionale, quali ad esempio la deliberazione XII/4692 del 7 luglio 2025, di incremento della dotazione finanziaria del «Bando dissesti 2024», emerge un rilevante scarto tra le risorse necessarie richieste dalle Amministrazioni comunali e quelle disponibili per gli interventi preventivi di difesa del suolo;
- anche la più recente deliberazione della Giunta regionale n. XII/4736 del 14 luglio 2025, che ha approvato il «Programma 2025/2027 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio», per un importo di poco più di 23 milioni di euro, nei capitoli del bilancio triennale 2025 – 2027, dà conto del fatto che sulla base delle risorse a disposizione sono state finanziate le richieste di intervento «ritenute maggiormente necessarie e urgenti» e non tutte quelle inserite o aggiornate dagli Enti nell'applicativo «Opere di Difesa del Suolo – Segnalazioni e Monitoraggio» (ODSM);
- è ormai opinione condivisa, da parte degli esperti del settore, che gli eventi meteorologici estremi, epifenomeni del cambiamento climatico, si ripeteranno anche nei prossimi anni, in particolare con l'approssimarsi della stagione estiva;

evidenziato pertanto

- lo scarto tra gli importi del bilancio regionale e le dichiarazioni in merito alla necessità di garantire, sull'intero territorio regionale, azioni per migliorare la capacità di adattamento al cambiamento climatico;
- che i danni che devono essere poi risarciti in caso di eventi meteorologici intensi hanno un costo di gran lunga superiore a quelli necessari per garantire una attività ordinaria di cura e manutenzione;

invita il Presidente e la Giunta regionale

• a incrementare, con successive variazioni di bilancio per le annualità del bilancio triennale 2025-2027 e in vista della predisposizione del bilancio di previsione triennale 2026-2028, le risorse autonome in conto capitale delle missioni e programmi in materia di difesa del suolo, al fine di prevenire i danni derivanti dagli eventi meteorologici estremi;

• a predisporre una modalità semplificata delle procedure per le domande di ristoro dei danni da maltempo subiti dai privati cittadini, delle attività economiche e produttive, anche operanti nel settore agricolo, nonché dagli enti locali e dagli altri enti pubblici;

• a riferire alla competente commissione consiliare, entro sei